

Il sotto riportato ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale a maggioranza di voti, così come emendato in corso di seduta, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 20: i consiglieri Arletti, Bortolamasi, Carpentieri, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morini, Pacchioni, Poggi, Rocco, Stella, Trande, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 4: i consiglieri Chincarini, Fantoni, Rabboni, Scardozzi

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Cugusi, Galli, Morandi, Pellacani, Santoro.

“““ Alla Presidente del Consiglio comunale
Al Sindaco

Premesso che:

- L'obiettivo di una moderna pianificazione urbanistica è quello di avere città compatte, che non prevedano espansioni e che mantengano o accrescano la loro attrattività senza consumare nuovo suolo.
- L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato la nuova legge urbanistica regionale, la legge n. 24 del 21 dicembre 2017, che di fatto costituisce la disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio.
- I Comuni hanno tre anni di tempo per avviare il procedimento di approvazione del nuovo Piano urbanistico generale (PUG), ed ulteriori due anni per completarlo, sostituendo gli attuali strumenti urbanistici approvati ai sensi della LR 20/2000 o della previgente LR 47/1978.
- In tale iter di passaggio dall'attuale modello di pianificazione a quello nuovo, è previsto un periodo definito transitorio volto a gestire quelle che sono le attuali previsioni di espansioni previste nel POC.
- Con la Delibera di indirizzo oggi in approvazione si vanno a definire quali sono le programmazioni dell'attuale POC che verranno confermate e quali cancellate.

Considerato che:

- Con quanto previsto nella delibera di indirizzo del periodo transitorio delle 41 richieste pervenute, fondamentalmente soltanto 4 sono i progetti in espansione confermati per un totale di soli 106 alloggi e circa 3.2 ha di terreno.
- Modena nei prossimi 30 anni dovrebbe porsi l'obiettivo di sostituire o rigenerare gran parte del proprio patrimonio mobiliare al fine di rendere le emissioni da esso generate siano minime. Il numero indicativo di case da sostituire o rigenerare è di oltre 80.000 unità immobiliari.

- Che i costi di riqualificazione o di edificazione di una città compatta che si vuole rigenerare e non espandere sono di per sè maggiori rispetto che costruire su suolo vergine e che quindi un effetto diretto potrebbe essere quello di un aumento del costo delle abitazioni e dei canoni di locazione, con un impatto molto negativo sulle politiche abitative e sull'attrattività del territorio.
- Negli ultimi 20 anni 20.000 cittadini residenti a Modena hanno comprato casa nei vari comunque della cintura Modenese. Di questi l'83% aveva meno di 35 anni, e il 70% continua a fare vita attiva in città.
- Tale processo di uscita dalla città verso i più piccoli comuni limitrofi è figlia di una visione policentrica dove Modena andrebbe a ricoprire il ruolo di centro dei servizi con la popolazione che risiede anche fuori città, visione ormai superata e non più condivisibile.
- Tale policentrismo è fonte di una forte mobilità da e per Modena che porta a caricare le arterie di un insostenibile carico di traffico e ad aumentare l'inquinamento generato dalle auto.
- Modena ha solo il 25.4% del suo territorio comunale urbanizzato, mentre la restante parte è di fatto per la quasi totalità ad uso agricolo.

Ritenuto che:

- limitare quanto più possibile l'espansione su suolo vergine debba essere innesco per una rigenerazione efficace e sostenibile non solo da un punto di vista ambientale ma anche economico, questo per renderla reale alternativa all'espansione senza depotenziare le politiche abitative del territorio.

Sottolineato che:

- questa fase non aveva il compito di dare un giudizio positivo o negativo su singoli progetti, ma di programmare la fase transitoria in nome della qualità, della sostenibilità, della rigenerazione e del non consumo di suolo.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

valuta positivamente la delibera di indirizzo ravvisandone la ferma impostazione volta a privilegiare quei piani di rigenerazione a scapito di quelli in espansione.

riconosce il grande lavoro istruttorio svolto dagli uffici, fatto anche per rendere comprensibile al Consiglio un passaggio così complesso

auspica che anche i consigli comunali dei comuni limitrofi si esprimano a favore di politiche urbanistiche volte alla rigenerazione limitando quanto più possibile l'espansione.

impegna il Sindaco e la Giunta:

- Ad aprire un tavolo di confronto con tutti i comuni della provincia ed in particolare con i comuni limitrofi alla città, al fine di uniformare e integrare le politiche urbanistiche e a ridurre i flussi di auto private di residenti tra territori limitrofi con forti scompensi anche sui servizi e non solo sulla mobilità.
- A definire col nuovo PUG con attenzione non solo il TU ma anche il territorio agricolo del territorio comunale, evidenziando quelle che sono le criticità e i punti forza al fine di promuoverne e garantirne il massimo sviluppo.

- A definire anche quelle aree che non saranno più edificabili ma che trovandosi all'interno della sagoma del TU difficilmente potranno essere coltivate e a valutarne una forestazione al fine di aumentare il bilancio ambientale globale della città.
- A definire quanto prima politiche volte a superare il problema della atomizzazione della proprietà mobiliare residenziale tipica del nostro territorio che rende la rigenerazione molto complicata da attuare e a lanciare quanto prima progetti pilota al fine di individuare quanto prima le politiche più efficaci.
- A richiedere in regione e al governo linee di finanziamento per la rigenerazione privilegiate per tutti quei comuni che come Modena hanno programmazioni di espansioni irrisorie. Questo sia per incentivare quanto più possibile anche altri comuni a limitare quanto più possibile le programmazioni in espansione, sia per evitare che i comuni che già hanno fatto questa scelta si trovino a dover gestire un aumento del costo delle abitazioni a fronte di un maggior costo di edificazione.
- Ad avviare già in gennaio il lavoro in Commissione sul documento d'indirizzo del PUG.
- Ad inviare questo Ordine del Giorno ai Sindaci dei comuni limitrofi con preghiera di diffusione a tutti i consiglieri.
- A considerare i progetti della fase transitoria in espansione oggetto della delibera, pari allo 0,1%, come ricompresi nel 3% massimo previsto per il 2050 nella LUR 20/2017.

f.to Lenzini Diego

f.to Arletti Simona

f.to Liotti Caterina

f.to De Lillo Carmelo

f.to Bortolamasi Andrea

f.to Forghieri Marco

f.to Pacchioni Chiara

f.to Di Padova Federica

f.to Poggi Fabio ""